



Intervista a Oscar Farinetti

# “Oggi questo parco muore Ma il 26 aprile riapriamo e sarà una figata pazzesca”

«Oggi Fico muore, ma rinascerà Grand Tour Italia». Oscar Farinetti ci riprova. Dopo aver rilevato con la famiglia il 100% della società di gestione di Fico Eatly World, il parco agroalimentare aperto nel 2017 e mai decollato veramente, investe nuovamente e prova a ripensare tutto.

**Come sarà?**  
«Spiegheremo tutto molto presto, racconteremo come sarà il futuro. Per ora ci sono due mesi di lavoro, speriamo di riuscire a fare tutto in questo tempo. Sarà una figata pazzesca, mi sono imbarcato in questa cosa e devo fare bella figura, il motivo principale è l'onore. Ci sarà chi si mette a ridere sentendomi parlare di onore ma è così, voglio dimostrare che Fico era una buona idea ma che ha bisogno di una trasformazione. Diventerà un luogo in cui, come Goethe, si potrà fare un giro attraverso l'Italia, che è una nazione pazzesca».

**Il patron vuole guardare avanti. “Devo fare una bella figura, c’è in ballo il mio onore Chi non fa non falla”**

**di Marco Bettazzi**

la cosa più importante: chi fa è condannato qualche volta a sbagliare. Chi non fa e giudica è molto fortunato, perché non sbaglia».

**E voi avete sbagliato in passato?**  
«Dei tre tempi, passato, presente e futuro, mi interessa soprattutto il futuro, adesso».

**Coop però è uscita.**  
«Ma rimane nel fondo immobiliare, ci crede. Non è più socio ma c’è grande simpatia, con Coop le relazioni sono ottime. Poi io, tra quelli che conosco, non ho mai bisticciato con nessuno, mi è capitato solo con chi non conosco direttamente».

**Quanto investe?**  
«Vedremo, i lavori sono in corso, ma nel progetto ci sono cose più importanti del denaro».

**Riuscirete a riconquistare i bolognesi?**  
«Anche i bolognesi,

certo, cui dobbiamo molto. Grand Tour Italia avrà il compito primario di rivolgersi a loro, con qualcosa di speciale».

**Lei cosa si gioca in questa nuova avventura?**

«Ma niente, solo il mio lavoro. Sono stato molto fortunato, sono capiente, non può succedermi nulla. Avremmo potuto decidere di chiudere ma ho preferito, per onore, di fare una bella roba. Quindi vedrà che ce la faremo, siamo molto gasati e convinti e anche quelli cui abbiamo raccontato il progetto sono contenti. La cosa che mi sta più a cuore però è far comprendere alla comunità della grande Bologna che da parte mia c’è buona fede. Ma sono convinto che ce la faremo. Io faccio parte della categoria degli ottimisti, le garantisco che si vive meglio ad avere speranze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**▲ La galleria**  
Pochi oggetti e stand vuoti



**MANAGER**  
OSCAR FARINETTI

**Coop resta nel fondo immobiliare e ci crede. E riusciremo a riconquistare anche i bolognesi**

**Che Fico fosse “una figata” lo disse anche all’inizio.**

«E infatti lo è stato per un anno e mezzo, con tutto il mondo che è venuto a vederlo. Ma chi fa impresa sbaglia, qualche volta capita».

**Riaprirete il 26 aprile?**

«I lavori cominciano subito, dobbiamo cambiare tutto e abbiamo due mesi davanti. Sarà un lavoro immane, non so se ce la faremo, speriamo di mantenere quella data lì».

**Il nuovo progetto l’ha spiegato ai soci? Quando disse che chiudevate fece arrabbiare tutta la città.**

«Certo, l’ho spiegato al sindaco, a Bonaccini, ai soci, ai sindacati. Ma dovremo presentarlo bene anche alla città. Poi ci sarà sempre qualche cinico che non ci crederà lo stesso, ma l’importante è che si creda alla mia buona fede, questa è

## La storia

### Grossi annunci, tante perdite E ora si aspetta la quarta vita

Se ne parla dal 2013, viene presentato anche nel 2015 all’Expo di Milano, di cui doveva raccogliere l’eredità, e poi è stato aperto dopo vari ritardi il 15 novembre 2017. Il progetto di Fico accompagna la storia recente di Bologna. Fin dall’inizio con numeri imponenti: 100 mila metri quadri di superficie, 700 posti di lavoro totali e una previsione di 6 milioni di visitatori all’anno. Per sostenere l’idea di Oscar Farinetti e Andrea Segrè viene creato un fondo immobiliare da oltre 100 milioni in cui il Comune cede il diritto di superficie dei terreni mentre il **Caab** è primo azionista, seguito da una folta schiera di investitori locali (associazioni di categoria e imprenditori singoli) ed enti di previdenza nazionali.



**▲ Con Gentiloni**  
L’inaugurazione nel 2017

Le due anime di Fico sono Eatly di Farinetti e Coop, entrambi soci al 50% della società di gestione del parco. Ma le cose non vanno come previsto. A un primo periodo di successo (1,5 milioni di visitatori nei primi sei mesi) seguono bilanci in rosso e visitatori molto al di sotto delle previsioni. Poi si aggiunge il Covid. All’ad Tiziana Primori segue Stefano Cigarini, il manager di Cinecittà World chiamato nel 2020 che introduce il biglietto d’ingresso e ripensa parte del parco. Ma neanche così Fico decolla, le perdite continuano e nel 2023 arriva Piero Bagnasco, manager di Fontanafredda, che toglie il biglietto d’ingresso e lavora al piano di rilancio su mandato della famiglia Farinetti, che intanto è salita al 100% della società di gestione (le Coop restano tra i finanziatori). Quando nel settembre 2023 Oscar Farinetti annuncia in radio che il parco chiuderà per diventare “Grand Tour Italia” la città insorge. La “quarta vita” di Fico servirà anche a recuperare il legame con Bologna.

— m.bet.

**Carrozzeria**

**G.D.** SAS DI MAMMI MASSIMO & C

**AUTO SOSTITUTIVA  
RESTAURO AUTO D'EPOCA  
RIPARAZIONE TUTTE MARCHE**

Via Garibaldi, 19/D • Zola Predosa (BO)  
Tel. e fax 051 752584 • carrozzeriagd@libero.it  
[www.carrozzeriagd.com](http://www.carrozzeriagd.com)

